



●●● FENOMENOLOGIA STRADE IN QUOTA

Quanto piace lo sterrato in vetta: traffico, tutela e valorizzazione

LA STAGIONE ESTIVA METTE L'ACCENTO SULLE BELLEZZE PAESAGGISTICHE E LE ESPERIENZE FORTI PROPOSTE DALL'ASSIETTA E DA ANALOGHI CONTESTI: SEPARAZIONE DEI FLUSSI (MOTORIZZATI E NON) IN ATTO E POSSIBILE PEDAGGIO ALL'ORIZZONTE.

UNA LUNGA CAVALCATA

Abbinata al vicino Colle delle Finestre, la strada dell'Assietta è attrattore forte per i ciclisti.

Ci sono le strade bianche delle valli olimpiche, Colle delle Finestre e Assietta come attrattore turistico forte. E, restando nel territorio metropolitano torinese, non si può prescindere da un'iniziativa come "A Spasso tra le Nuvole", a Ceresole Reale ed in pieno Parco del Gran Paradiso, dove il contingentamento dell'accesso di auto e moto va di pari passo con il richiamo esercitato dal Col del Nivolet. Da questa fotografia, certo non esaustiva, si parte per toccare la questione dei flussi veicolari a motore in contesti alpini diventati sempre più frequentati negli ul-

timi anni. Un argomento che offre sfaccettature, pur denotando criticità gestionali e sottintendendo scelte da assumere, senza che queste possano rappresentare da sole un toccasana in termini di miglior fruizione di spazi iconici e delicati. Parlando dell'Assietta, ad esempio, una recente dichiarazione del sindaco di Sestriere va nella direzione dell'introduzione di un ticket, proposta alla quale lo stesso vicesindaco della Città Metropolitana non chiude, pur fissando preliminarmente dei paletti. «*Che si arrivi a pagare per percorrere strade così belle e gettonate non è per nulla un'eresia, anche se prima è necessario un confronto esteso a tutta l'area dell'alta valle, in stretto raccordo con i canali di promozione turistica. Con questa sinergia tra istituzioni, ricalcando la separazione dei flussi già in atto, non si tratta semplicemente di fare cassa, distribuendo a pioggia tra questo*

o quel Comune i proventi del ticket, il cui pagamento per chi parte da tutta Europa per venire fin quassù non può essere visto come deterrente». Chi parla è Jacopo Suppo, delegato alla viabilità dell'ente di corso Inghilterra, che ogni anno spende 300mila euro per la manutenzione del Colle delle Finestre. Allarghiamo l'orizzonte alla Via del Sale, questa sì già a pagamento, in grado di generare ricadute stimate per oltre 3 milioni di euro. Sul crinale tra Val Susa e Val Chisone non siamo all'anno zero in termini di regolamentazione dell'afflusso estivo e di aperture dedicate a soli camminatori e ciclisti. «In prospettiva spingere sull'incentivo della mobilità sostenibile significherà, ad esempio, implementare le colonnine di ricarica per le bici elettriche, oltre che dar vita ad azioni di promozione mirata che permettono di intercettare sempre più la notorietà garantita dai grandi eventi sportivi come il Giro d'Italia e, perché no, il Tour de France» aggiunge Suppo.

NIENTE VEICOLI A MOTORE

«Non esiste un paradigma unico da adottare, voglio dire che a fronte di necessità comuni di buone pratiche diffuse in tutto l'arco alpino e di regimentazione, anche serrata, spetta poi alle singole realtà territoriali scegliere ed agire di conseguenza. Lo dico sulla scorta di quanto deciso da noi in Alta Val Maira, quando con un'ordinanza è entrato in vigore il divieto permanente di circolazione sull'altopiano della Gardetta a fuoristrada, moto enduro e quad. Abbiamo agito per preservare l'ambiente e per far vita a progetti turistici compatibili con un modello adottato, che unisce un'offerta implementata di strutture a tempi di permanenza degli ospiti non all'insegna di un fugace passaggio. Oggi possiamo misurare l'efficacia di questa scelta anche quando registriamo 120mila euro di tassa di soggiorno» – spiega il presidente regionale di Uncem, Roberto Colombero, che è anche sindaco di Marmora dopo esserlo stato di Canosio (nel cuore del rinomato pianoro sopra Acceglio). Beninteso, anche in Val Maira non esistono solo i favorevoli. Lo sa Colombero, che riconoscendo lo specifico della ciclopeditone più alta d'Europa rivendica il grado di coesione registratosi tra gli operatori (premiare quelle strutture che offrono un livello di ospitalità appartenente alla fascia di prezzo medio-alta). Alla Gar-



MOTO E QUAD

Come dimostra la strada a ridosso tra Val Susa e Val Chisone, ogni anno arrivano anche dall'estero motociclisti su enduro e amanti del quad. Tipo di utenza che è peculiarità anche della Via del Sale a Limone, altra iconica attrattiva. All'altopiano della Gardetta non consentito il traffico a motore.

detta il discrimine nell'accesso alla strada non vuol essere quello di un pagamento tout-court. Tornando all'Assietta, in area ben più urbanizzata ed antropizzata (almeno per il fondovalle), può fare da base di discussione un censimento dei flussi sulla strada dell'Assietta effettuato un anno fa dall'Ente Parco Alpi Cozie. I dati raccolti tra estate ed inizio autunno registravano nel periodo dal 25 luglio al 31 ottobre il passaggio di 19.002 mezzi a Pian dell'Alpe e 18.019 presso il Col Basset di cui 38% autovetture, 43% motocicli e 19% biciclette. Significa una media di oltre 180 passaggi al giorno con un picco di 640 il 28 luglio. Interrogativi aperti, nel momento in cui l'introduzione di un ticket non pare un tabù: come far sì che si possano trattenere maggiormente i turisti? Un'offerta mirata ed articolata può riguardare soprattutto i ciclisti, che con l'avvento dei modelli a pedalata assistita possono programmare una presenza in zona estesa a più giorni. Quella Sp 173 è un'emblematica risorsa per chi pratica le discipline outdoor, una platea che approfitta della chiusura totale al traffico motorizzato ogni mercoledì e sabato di luglio ed agosto, per 8 ore a partire dalle 9 del mattino. Un'espace d'alta quota, oltretutto, ha il vantaggio di essere raggiungibile da più porte d'accesso, che si parli di Pian dell'Alpe, Depot, Meana, Sestriere, Sauze d'Oulx. Si



(ri) parte verso la stagione di frequentazione estiva richiamando numeri che sono importanti, da gestire in rapporto all'overtourism ma sapendo di disporre di una freccia preziosa all'arco della destagionalizzazione. Fenomeno, questo, che nel dopo Covid si è affermato e consolidato anche per via dell'aumento delle temperature.

BOBBIO, FENOMENO TUMPI

Fin qui siamo nella genericità, poi non si possono puntualmente registrare casi come quello di Bobbio Pellice, dove il primo cittadino Mauro Vignola lo scorso Ferragosto si tramutò in vigile urbano, tanto era l'afflusso di turisti verso i luoghi più gettonati come la Conca del Pra e la Comba dei Carbonieri: *«Sono flussi di prossimità, basti pensare al fenomeno dei tumpi, di difficile gestione per quanto riguarda i parcheggi. E dire che li abbiamo continuamente aumentati, 40 quelli aggiunti solo quest'anno lungo la strada che porta al Barbara. Ho anche chiesto aiuto ai miei colleghi del Pine-rolesse per affrontare i non pochi problemi di traffico e parcheggi dovuti alle presenze generate dalle vasche d'acqua del torrente Ghicciard»*. A Bobbio è stato introdotto un ecopass di tre euro e sono stati implementati nel tempo i posti auto in quel di Villanova, dove si attestano le persone dirette verso il Pra: *«Il nostro Comune ha 550 abitanti e nei mesi estivi triplica la popolazione, ma fino qui possiamo definirla ordinaria amministrazione - aggiunge Vignola - quello che non riusciamo a gestire sono i fine settimana dove si incrementano i fruitori delle nostre zone di qualche migliaio di visitatori, creandoci non pochi problemi di traffico e parcheggi»*. A Bobbio Pellice, anche con la riapertura del Rifugio Barant, sanno che il sistema delle strutture in quota è strategico per la località, anche perché intercetta un crescente numero di cicloturisti e la vasta platea di veri e propri amanti del trekking, abbinata ad escursionisti meno assidui. Poi ci sono le piscine naturali, ma quelle "chiare, fresche e dolci acque" ed il refrigerio annesso sono quasi un caso, scuola di equilibri difficili legati alla pressione antropica e di un certo modo di concepire la fruizione del territorio. Non una trascurabile vicenda minore.

ALDO PEINETTI